

LIBERA VOCE DI

POLIZIA ITALIANA

www.cinquecorpipolizia.it

11

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate



*Polizia di Stato
contro la violenza di genere*



**SINDACATO NAZIONALE
DEI 5 CORPI DI POLIZIA**

Segretario Nazionale
Gr.Uff. Benito Risca

**LIBERA VOCE DI
POLIZIA
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato
• Forze Armate

Direttore Responsabile:
Guglielmo Pellegrino-Lise
gpldpolital@gmail.com

Comitato Editoriale
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini
- Mauro Pantano
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

Direttore Amministrativo
Saverio Topazio

**Direzione Redazione
e Amministrazione :**
Lungotevere Castello, n. 2 – 00193 Roma
c/o Anmig Roma Capitale

Tel: 06 48903623 – 06 4820524
Cell: 3663100911 – Fax: 06 83390901

E-mail: sindcpol@tiscali.it
sindcpol@pec.it

www.cinquecorpipolizia.it

A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26-10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte

Stampa:
Abilgraph 2.0 srl - Roma
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Novembre 2018

Quote di adesione

Socio Sostenitore € 80,00 ed oltre
Socio Benemerito € 130,00 ed oltre
Una copia € 5,00
Arretrato il doppio.

Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.

**Versamenti in cc/p
59253005**

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiedere la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, Lungotevere Castello, 2 - 00193 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non richi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto

Gli incaricati alla richiesta di abbonamento volontario/contributo stampa e gli esattori sono CIVILI

**LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA
ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"**

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituionalizzata», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.



Copertina:

Il 25 novembre è la Giornata internazionale contro la violenza di genere. Con la politica e la società civile anche le Forze dell'Ordine fanno la loro parte. La P.S. ad esempio, ha varato una particolare iniziativa, che permette alle donne che subiscono atti di violenza di parlarne e trovare aiuto.

Pag. 6

LETTERE AL DIRETTORE	
- Femmicidi e stragi familiari un grave problema sociale in aumento	4
EDITORIALE	
- ...col favore delle tenebre	5
COPERTINA	
- "Questo non è amore" Forze di polizia ... di <i>Laura Turriziani</i>	6
- Novità per la Guardia di Finanza più poteri nei controlli fiscali	9
SEGRETERIA NAZIONALE	
- Pensioni "d'oro" sarà la volta buona per i tagli? di <i>Benito Risca</i>	10
- Incontro in Regione Lazio	11
- Posta Istituzionale	11
EVENTI	
- Italia e Albania Storia di gente, incontri e di culture di <i>Terenzio d'Alena</i>	13
ANNIVERSARI	
- I cento anni di Montecitorio di <i>Flaminia Rocca</i>	14
SETTIMA ARTE	
- "7 sconosciuti a El Royale" di <i>Luca Scarcello</i>	16
SALUTE	
- Pulsazioni sul collo e Alzheimer scoperta una correlazione di <i>Flaminia Rocca</i>	19
- Troppo freddo e il cuore va in tilt di <i>M. C.</i>	19
IN NOME DELLA LEGGE	
- Giurisprudenza	20
- L'esperto risponde a cura di <i>Benito Risca</i>	21
ECO & BIO	
- Risparmiare secondo ENEA di <i>Laura Turriziani</i>	22
L'ANGOLO GOURMET	
- Gnocchi di zucca aromatici	23



9 Forze di polizia news



Con la conversione del Decreto legge 119 (detto collegato fiscale), le Fiamme Gialle avranno più poteri operativi. Infatti non solo potranno utilizzare nuovi strumenti per la lotta all'evasione fiscale, ma avrà anche un ruolo di coordinamento e di indirizzo generale nel suo contrasto. Lavorando di pari passo con l'Agenzia delle Entrate, aumenterà il potere di controllo dello Stato sui contribuenti. La GdF d'ora in poi, con il via libera all'anagrafe dei conti correnti bancari, potrà accedere direttamente ai conti dei contribuenti.

Eventi

13



Nell'occasione del 550° anniversario della morte del grande eroe albanese Giorgio Kastrioti Skanderbeg, il capo di Stato Sergio Mattarella ed il Presidente della Repubblica d'Albania Ilir Meta si sono incontrati in un piccolo centro della Calabria cosentina, San Demetrio Corone, dove si trova il celebre collegio internazionale di S. Adriano. Questo è stato il punto d'incontro delle migliori menti fra i discendenti di coloro che 500 anni fa optarono per la diaspora per fuggire alla dura dominazione ottomana. Questi gruppi, fuorisciti con le navi veneziane sulle sponde italice, occuparono aree del Mezzogiorno prevalentemente collinari, che non facessero rimpiangere troppo la patria abbandonata.

14

Anniversari



Esattamente un secolo fa si inaugurava la nuova Aula della Camera, e la seduta di apertura nel nuovo emiciclo coincise con la celebrazione della vittoria nella Prima guerra mondiale. Il progetto dell'aula era dell'architetto Ernesto Basile, realizzato nell'ambito di un ampliamento di Palazzo Montecitorio, e fu costruito un nuovo edificio alle spalle dell'originale. Fino al 25 gennaio, sarà possibile ripercorrere questo secolo attraverso una rassegna tra arte, aneddoti e cronaca parlamentare. Paolo Massa, curatore scientifico: "Ricostruito un pezzo di ebano con la tecnologia delle stampanti 3D"

19

Salute



Uno studio svedese lo conferma e gli specialisti della Società Italiana di Cardiologia (SIC) riuniti al Congresso Nazionale a Roma, lo riportano: c'è una relazione "pericolosa" tra il freddo e il rischio di infarto. Quando il gelo si fa sentire, può mandare in tilt l'apparato cardiovascolare. Lo studio scandinavo è stato condotto su 274.000 persone con disturbi cardiaci, seguiti per 16 anni, ed ha evidenziato come quando la temperatura è al di sotto di 0°C, per ogni calo di 8°C la probabilità di avere un infarto sale del 3%.

Femminicidi e stragi familiari un grave problema sociale in aumento

Egregio Direttore, leggendo i quotidiani e guardando la televisione sono rimasto colpito e resto comunque impressionato ed attonito per tutti i casi di omicidi in famiglia o in quello che resta della famiglia.

Il copione è sempre molto simile. Una coppia che non va più d'accordo, qualche litigio, contrasti che diventano insanabili ed infine separazione, evidentemente mal digerita e mai metabolizzata, soprattutto da parte dell'uomo.

I figli, quando ci sono, sono sempre le vittime innocenti dei divorzi anche quando ognuno dei due ex partner si rifà una vita con un altro/a.

Finora conoscendo amici e parenti il cui matrimonio era andato a rotoli, a parte la grande sofferenza da parte di entrambi e le difficoltà a ricominciare una nuova vita ed un eventuale nuovo rapporto, vedevo grande disagio e sofferenza nei figli.

Questa esplosione di violenza attuale con l'uccisione della moglie, a volte anche dei figli, e spesso (è successo) con il suicidio finale dell'omicida, è veramente tragica.

Denota tanta sofferenza, amarezza, dolore, disillusione mal covata e tanta disperazione.

Penso che sia un problema sociale che va studiato, e che non si può archiviare solo come femminicidio.

Arturo Costabile - Roma

* * *

Caro Costabile, grazie per averci scritto e grazie di aver parlato di questo fenomeno gravemente accentuatosi ultimamente della violenza in famiglia.

Noi ancora ci ricordiamo dei tempi del "delitto d'onore" e delle battaglie per ottenere una legge sul divorzio in un ambiente cattolico come quello italiano. Sembrava la panacea di tutti i mali, ed invece col tempo ha manifestato ogni sua criticità.

Sono cambiati i tempi, si corre, si lavora in due, si comunica poco e male. Due però sono i punti da prendere in esame, la violenza e la famiglia.

Il fenomeno della violenza e della sua diffusione è grave e richiederebbe una campagna educativa intensa a partire dalle scuole. La famiglia poi è profondamente in crisi e fortemente trascurata dalle istituzioni. Basti pensare alla natalità zero per poter capire che ci sono problemi e bisogno urgente di aiuto. Non ci si sposa più per difficoltà



oggettive di carattere economico, se poi si crea una traballante convivenza, le stesse difficoltà si ampliano e si decide di non avere figli.

La famiglia è in crisi ed ha bisogno urgente di attenzione e di aiuti concreti, come avviene in parecchi Paesi europei. Pare che i politici se ne siano accorti e speriamo presto partano provvedimenti che vedano le Istituzioni vicine alle giovani coppie.

Il diffondersi della violenza (un tempo relegata ai "bassifondi della criminalità") è un tutt'uno col dilagare dell'atteggiamento violento ad incominciare dalla scuola, sia nei confronti dell'autorità (docenti) sia nei confronti dei compagni (bullismo).

Non ci meravigliamo quindi che giunga poi in famiglia e nel rapporto di coppia.

Ancora una volta è necessario un intervento forte per stroncare il male sul nascere. E siccome bisogna creare un'inversione di tendenza, penso che non sarà facile né risolvibile in tempi brevi, ma è urgente e necessario e tutti noi dobbiamo impegnarci nella "campagna antiviolenza".

Ricostruire poi, in generale, famiglie serene sarà compito dello Stato ed è nei programmi. Speriamo che col tempo e con interventi mirati in aiuto delle giovani coppie scompaiano al più presto tragiche situazioni come queste. Per il marito/compagno violento e manesco è in arrivo anche una legge più severa e più tempestiva.

Ma secondo noi va fatta tanta opera di prevenzione perché a reprimere si arriva tardi e male.

GPL





...col favore delle tenebre

di Guglielmo Pellegrino-Lise



Un tempo tutti i reati di microcriminalità o gran parte di essi si svolgevano ... col favore delle tenebre.

Adesso ormai a qualsiasi ora del giorno passeggiano indisturbati spacciatori anche davanti le scuole, i furti in appartamento e quelli delle auto non hanno orario. Borseggi e taccheggi ad ogni ora ed in ogni dove e le zone non sono più delimitate. In più c'è una violenza diffusa ed una protervia che ha raggiunto anche l'accattonaggio (molesto).

Sono anni che ci battiamo da queste pagine affinché venga preso in considerazione sia dalle autorità che dai politici ogni episodio di criminalità che inficia ed infelicitizza la vita quotidiana della gente comune.

Non si può fare differenza fra piccolo e grande reato, non si può fare differenza fra microcriminalità e macrocriminalità perché tutto crea preoccupazione, insicurezza e danno sociale spesso irrimediabile.

Certo ci felicitiamo che hanno scoperto che la "ndragheta", ad esempio, ha comprato una banca in Romania, o che hanno bruciato un campo di cannabis alla fine di una indagine che ha portato in galera numerosi esponenti del malaffare. Ma coloro che hanno rubato la mia auto e che hanno svaligiato la casa della mia vicina sono in libertà spesso anche se individuati e arrestati.

Poi al vecchio furto in casa (al minimo rumore o presenza i "topi d'appartamento" disarmati scappavano) ora si è aggiunta una violenza inaudita che ha portato vittime tra persone anche anziane e non certo ricche. Insomma ladri, rapinatori spacciatori e papponi girano spavaldi per strada sfidando i cittadini atterriti ed i poliziotti impotenti.

Per uno strano incrocio di leggi e leggine, fra flagranza e quasi flagranza di reato, modica quantità di droga, precedenti ed incensurati, false identità dei rom, carceri sempre piene, anche quando vengono catturati si ritrovano presto in

libertà e ricominciano daccapo. Oramai è troppo!

Si è fatto un gran parlare soprattutto riguardo le rapine in villa, in casa ed in negozio ed il relativo diritto alla legittima difesa. E pare che infine sul prossimo "decreto sicurezza" ci siano delle risposte con l'inasprimento di alcune pene, l'accelerazione di alcune procedure e la decadenza di alcuni benefici ed attenuanti.

Rudolph Giuliani, già sindaco di New York, si rese, all'epoca, conto che c'erano in città vaste zone off limits, dove si rischiava di essere aggrediti per pochi dollari o addirittura uccisi fra i fuochi di bande rivali. Avevano occupato ad esempio Haarlem e nessuno vi si recava a nessun ora del giorno, eccettuati ovviamente gli abitanti. Ora ad Haarlem ci vai a passeggiare con il cane anche di notte. Ecco il risultato della "tolleranza zero" del vecchio sindaco che ha proceduto fra i consensi e le critiche di allora.

Ora noi non avremo mai la possibilità (visti i poteri ed i budget dei nostri sindaci) né la volontà di fare operazioni del genere, ma pare che qualcosa si muova.

D'attualità i principali interpreti della microcriminalità sono prevalentemente stranieri, rom per borseggi, taccheggi e furti in genere (auto e casa), provenienti dai Paesi dell'Est per rapine e rapine in villa, nigeriani e magrebini per spaccio e prostituzione e così via dicendo.

Ed allora il paventato (per noi gradito e ben accetto) decreto sicurezza viene da alcuni definito "razzista" e criticato per la violenza del suo effetto ruspa (vedi occupazioni di vari palazzi pubblici o solo vuoti).

Il ripristino della legalità nelle nostre città, la prevenzione di numerosi delitti e la garanzia di maggiore sicurezza non può che far piacere e dare soddisfazione ed anche un po' di serenità. Poi "dal dire al fare c'è di mezzo il mare".

Aspettiamo con fiducia i fatti.

Guglielmo Pellegrino-Lise



“Questo non è amore”

Forze di polizia, politica e società contro la violenza di genere

di Laura Turriziani

Il 25 novembre è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, voluta per sensibilizzare su un fenomeno preoccupante, che si registra su scala mondiale, ma che raggiunge picchi intollerabili anche nelle società più moderne ed emancipate. Compreso il nostro Paese. Un dramma continuo, che continua a fare i conti con numeri agghiacciati.

In Italia si conta una vittima ogni 72 ore, e uno dei problemi è che ancora poche denunciano violenze e soprusi, che spesso purtroppo hanno un esito fatale.

Lo ha ricordato anche il Presidente Sergio Mattarella. «Nel nostro Paese il fenomeno della violenza sulle donne è ancora tragicamente alto e la sua denuncia ancora troppo reticente. Si devono, quindi, favorire le condizioni migliori per superare questo ulteriore ostacolo soprattutto negli ambienti - come quello lavorativo - dove risulta più difficile».

La Polizia scende in campo

Politica e società civile hanno cominciato a muoversi per contrastare il fenomeno, ma anche le Forze dell'Ordine fanno la loro parte attiva. La Polizia di Stato, ad esempio, ha varato da due anni una particolare iniziativa, che permette alle donne che subiscono atti di violenza di parlarne e trovare aiuto.

“...Questo non è amore” è il progetto, ideato e promosso dalla Direzione centrale anticrimine del Dipartimento della pubblica sicurezza, che ha l'obiettivo di superare gli stereotipi e i pregiudizi per diffondere una nuova cultura di genere e aiutare le vittime di



violenza a vincere la paura, rompendo la fitta rete di isolamento e vergogna. In questi due anni della prima fase del progetto, definito permanente, a cui hanno aderito 22 Questure in tutta Italia, sono state infatti quasi 80 mila le donne vittime di violenza che si sono rivolte alla Polizia in cerca di aiuto e sostegno.

Ora, dal 19 novembre scorso, è partita una nuova fase dell'iniziativa, che ha coinvolto 83 Questure. Per realizzarla, si sono messe a disposizione con modalità diverse, nelle piazze e nei centri di aggregazione, fornendo materiale illustrativo e personale specializzato per dare informazioni e raccogliere le testimonianze di chi, come abbiamo visto ancora troppo spesso, esita

per vari motivi a denunciare le situazioni al limite in cui vive.

Camper e stand informativi della Polizia

Il personale delle Questure, oltre ad essere tra la gente con i camper e stand informativi, è andato nelle scuole e nelle università per incontrare gli studenti e ha partecipato ai convegni per far emergere le drammatiche storie di violenza, che hanno risvolti culturali e sociali e non solamente giuridici. Perché alla “non violenza” è necessario anche educare, visto che spesso le tragedie nascono in ambienti degradati. Ma non solo, perché purtroppo il fenomeno è molto trasversale, coinvolgendo tutti



gli strati e ambienti sociali, e facendo nascere quindi interrogativi sulla genesi delle violenze. Il primo passo, quindi, è proprio la sensibilizzazione dell'opinione pubblica che porti ad una maggiore consapevolezza e conoscenza, il primo gradino per combattere la violenza sulle donne.

In merito è intervenuto anche il Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli, che nella prefazione alla pubblicazione di "...questo non è amore 2018", che riporta l'analisi dei fenomeni criminali relativi alla violenza di genere e le iniziative messe in campo dalla Polizia di Stato per combatterli, ha scritto che la violenza di genere "Rimane una dolorosa attualità. E la Polizia di Stato vuole continuare ad essere in prima linea perché quel valore di uguaglianza diventi effettivamente autentico e perché ogni episodio di violenza contro una donna è una sconfitta per tutti".

Violenza di genere, arriva il "Codice Rosso"

Ma anche la politica si è mossa, dedicando una corsia preferenziale per le denunce e disponendo per decreto indagini più rapide sui casi di violenza contro le donne. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il cosiddetto "Codice Rosso", ddl che porta le firme dei ministri della Giustizia Alfonso Bonafede e della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno. Con questo nuovo strumento, le denunce per maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni aggravate commessi in contesti familiari o di convivenza, saranno comunicati immediatamente al pm che dovrà sentire la donna coinvolta entro tre giorni. Inoltre sono previsti

corsi obbligatori di formazione ad hoc per le forze di polizia. Ecco le principali misure.

- **Denunce subito trasmesse al pm.** Con una modifica dell'articolo 347 del codice di procedura penale, non c'è più discrezionalità da parte della polizia giudiziaria che, una volta ricevuta una denuncia da parte di una donna su maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni aggravate subiti e commessi in contesti familiari o di semplice convivenza, dovrà inviarla subito al magistrato senza valutare se sussistono ragioni di urgenza. Ciò per impedire che la situazione deteriori ulteriormente e si possano adottare il prima possibile eventuali provvedimenti "protettivi o di non avvicinamento".
- **Il pm deve sentire la vittima entro tre giorni.** L'obbligo per il magistrato scatta dall'avvio del procedimento per tutti i casi di violenza domestica e di genere. Una deroga è possibile solo se ricorrono "imprescindibili esigenze di tutela della riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della vittima". Con la modifica dell'articolo 362 del codice di procedura penale si vuole dare al pubblico ministero la possibilità di valutare subito l'eventuale sussistenza delle esigenze cautelari a carico dell'aggressore.
- **La polizia giudiziaria deve dare priorità alle indagini.** Con un'integrazione dell'art. 370 c.p.p., si obbliga la polizia giudiziaria a dare priorità allo svolgimento delle indagini delegate dal pubblico ministero (senza alcuna possibilità di valutare l'esistenza dell'urgenza) quando si tratti di reati di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni aggravate, commessi in ambito familiare o di semplice convivenza. E l'esito dell'indagine va trasmesso in modo tempestivo al pubblico ministero.

- **Corsi di formazione per le forze di polizia.** Si inoltre introduce l'obbligo di formazione, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della legge, per la Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizia Penitenziaria, attraverso la frequenza di corsi presso specifici istituti, per fornire al personale coinvolto in procedimenti in materia di violenza domestica e di genere, le competenze specialistiche necessarie a fronteggiare questa tipologia di reati, sia in termini di prevenzione che di repressione degli stessi, nonché per una più adeguata interlocuzione con le vittime.

I dati statistici del fenomeno

Ma per avere i dati aggiornati sull'entità del triste fenomeno, bisogna fare riferimento all'Istituto nazionale di statistica e al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, che hanno elaborato un quadro



informativo integrato sulla violenza contro le donne in Italia.

L'obiettivo è fornire informazioni e indicatori di qualità, che permettano una visione di insieme del fenomeno, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti quali Istat, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ministeri, Regioni, Centri antiviolenza, Case rifugio ed altri servizi come il numero verde 1522. Da qui si possono attingere documenti sulle politiche italiane ed europee di contrasto alla violenza, sulla prevenzione, sulle attività formative nelle scuole e presso gli operatori, oltre ai report statistici e di analisi.

Un osservatorio privilegiato che deriva dal Piano Nazionale contro la violenza sulle donne, atto a permettere agli organi istituzionali ed ai soggetti pubblici e privati coinvolti nel contrasto alla violenza di genere, di monitorare i diversi aspetti del fenomeno e quindi combatterlo con mezzi adeguati al fine di raggiungere gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

Per quel che riguarda l'anno in corso, trentadue donne hanno perso la vita nei primi 9 mesi del 2018, un numero ancora troppo alto, mentre i cosiddetti "reati-spia", e cioè maltrattamenti in famiglia, stalking, percosse, violenze sessuali, sembrano essere in leggero

calo. Un dato positivo è che stanno crescendo le denunce e quindi gli arresti, anche se molte vittime per paura o per vergogna, continuano ancora a scegliere la strada del silenzio.

Denunce alle Forze di polizia

I dati sono estratti dal sistema informativo di indagine (SDI) del Ministero dell'Interno, che raccoglie informazioni sia sui delitti denunciati dai cittadini presso gli Uffici competenti (Commissariati di Polizia, Stazioni dei Carabinieri ecc...), sia sui delitti che le Forze di polizia accertano autonomamente. Le informazioni riguardano inoltre anche le segnalazioni di persone denunciate e/o arrestate che le Forze di polizia trasmettono all'Autorità giudiziaria nel caso di autori noti, nonché alcune caratteristiche demosociali (sesso, età, cittadinanza) degli autori e delle vittime dei reati.

Percosse, atti persecutori (stalking) e violenza sessuale

Le percosse denunciate nell'anno 2016 sono state 13.819, in calo del 9,4% rispetto al 2015. La percentuale di donne vittime di percosse (45,2%) è

leggermente inferiore a quella degli uomini, ma il rapporto di genere ha tutt'altra consistenza se si sposta l'ottica sugli autori di tale delitto: si tratta infatti di maschi nel 77% dei casi.

Le vittime che hanno denunciato sono molto più spesso donne, invece, nel caso dello stalking: costituiscono infatti il 73,6% del totale. Ciò vale in misura ancora maggiore, nel caso delle violenze sessuali, in cui le donne sono la quasi totalità delle vittime (88,7% nell'anno 2016). Sono state denunciate, nell'anno 2016, 4.046 violenze sessuali, in leggero aumento (+1,2%) rispetto all'anno precedente. C'è da considerare che circa le violenze sessuali si registra una propensione alla denuncia molto scarsa, considerazione che rende i dati desunti dalle denunce presentate dalle vittime alle Forze di polizia poco adatti a fornire una stima quantitativa del fenomeno.

Registrati, infine, anche i dati sugli ammonimenti e gli allontanamenti, in particolare anche quelli introdotti dalla legge 119/2013, per i casi di stalking da ex-partner.

L'azione delle organizzazioni indipendenti

Ma la situazione a livello globale è davvero molto tragica. Ne danno testimonianza anche le organizzazioni internazionali indipendenti. Action Aid, ad esempio, che è presente in Italia dal 1989, ci ricorda che ogni giorno, nel mondo, milioni di donne soffrono a causa di violenze fisiche e psicologiche. Spesso la violenza che subiscono è resa ancora più drammatica dall'impossibilità di reagire e di denunciare. Queste donne hanno bisogno di conoscere i propri diritti, di trovare la forza per rivendicarli, di essere accompagnate in un percorso di consapevolezza, autonomia e indipendenza.

Per fare questo, Action Aid (ma ce ne sono anche altre), ha varato il progetto "Fight for Women", con il quale si propone di contrastare, in Italia e in tutti i paesi del mondo, la violenza sulle donne in ogni sua forma, che sia domestica, sessuale, economica e urbana, offrendo aiuti concreti ancora prima che consigli, con l'aiuto dei cittadini che permettono loro di operare sul campo.

Laura Turriziani



Novità per la Guardia di Finanza più poteri nei controlli fiscali

Con la conversione del Decreto legge 119 (detto collegato fiscale), le Fiamme Gialle avranno più poteri operativi. Infatti non solo potranno utilizzare nuovi strumenti per la lotta all'evasione fiscale, ma avrà anche un ruolo di coordinamento e di indirizzo generale nel suo contrasto. Lavorando di pari passo con l'Agenzia delle Entrate, aumenterà il potere di controllo dello Stato sui contribuenti.

Ciò è stato possibile aggiungendo articoli e commi al Decreto legge 119, mirati a cambiare il ruolo della Guardia di Finanza, che d'ora in poi, con il via libera all'anagrafe dei conti correnti

bancari, potrà accedere direttamente ai conti dei contribuenti.

Insomma la Guardia di Finanza potrà utilizzare direttamente le informazioni contenute nell'archivio dei rapporti finanziari anche per elaborare analisi di rischio di evasione. In base alle analisi sui rischi, ci sarà una predisposizione annuale del piano di interventi deciso di concerto fra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate. I finanziari decideranno così un elenco di contribuenti di medie dimensioni (imprese che hanno un volume di affari che si aggira tra i 7,5 e i 100 milioni di euro) da sottoporre a controllo.

Se poi le Fiamme Gialle dovessero



richiederlo, l'Agenzia delle Entrate dovrà fornire tutte le informazioni utili per contrastare l'evasione o analizzare i rischi. Infine, il Comandante provinciale della Gdf potrà chiedere alla Commissione Tributaria misure cautelari a garanzia del danno erariale. E questo sulla base del rapporto di constatazione redatto dai militari suoi sottoposti.





a cura di Benito Risca

Con la Legge di stabilità si torna a parlare di pensioni. Nel mirino, per il momento, solo quelle più alte, che pare subiranno delle sforbiciate

Pensioni “d'oro” sarà la volta buona per i tagli?

Questa è una posizione che abbiamo da tempo sostenuto, considerato che invece purtroppo l'esercizio più praticato dai vari Governi negli ultimi anni è stato quello di mettere le mani sempre in tasca ai pensionati, anche a quelli che non navigavano certo nell'oro. Quelli, per intenderci, che già erano stati fortemente penalizzati dal mancato aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, cosa che ha determinato grandi disparità di trattamento tra pensionati di pari requisiti ma cessati dal lavoro in anni diversi.

Comunque, sembra (il sembra è d'obbligo, visto che la manovra non è stata ancora licenziata e al momento non sap-

priamo come andrà a finire) che l'attuale maggioranza di governo abbia trovato l'intesa per mettere le mani dentro il portafoglio dei pensionati più ricchi. Si dovrebbe partire con una decurtazione per chi percepisce più di 90mila euro annui lordi, decurtazione prevista per 5 anni.

Tagli progressivi e sostanziosi

Secondo le stime, i pensionati con un reddito annuale che oscilla tra i 90mila e i 130mila euro lordi dovrebbero subire un taglio del 10 per cento. Ad esempio, chi percepisce 91mila euro l'anno al mese perderebbe circa 8



euro al mese per un totale di circa 100 euro all'anno. Taglio di 42 euro al mese per chi incassa almeno 95mila euro all'anno, e di 83 euro per chi percepisce un reddito totale di 100mila euro all'anno. Si arriva, sempre secondo le intenzioni, a 250 euro invece per chi ha un reddito da pensione complessivo di 120mila euro lordi totali.

Si sale per chi incassa 140mila euro all'anno, dove il taglio su base mensile dell'assegno sarebbe di 500 euro. Per 160mila euro, taglio previsto di 833 euro. Per i fortunati che vantano un reddito di pensione superiore ai 200mila euro lordi, la penalizzazione sarebbe di 1500 euro al mese, che diventerebbero circa 2500 per chi invece ha un reddito complessivo da 250mila euro. Per la fascia dei 270mila euro, il taglio salirebbe a 2958 euro al mese. Bella “sforbiciata” di 10mila euro per chi invece ha un reddito complessivo di 550mila euro.

Certo a nessuno piace vedersi tagliare gli emolumenti, soprattutto se derivati da regolari versamenti contributivi, ma se la mannaia dovesse invece andare a cadere sui redditi bassi o molto bassi, davvero ci sarebbe da piangere lacrime molto amare.

Staremo a vedere, sperando che le feste natalizie ci portino buone notizie sul fronte pensioni.

Il Segretario Nazionale





Via Porta S. LORENZO, 8 00185 ROMA
Sito Internet: www.sapens.it

S.A.PENS. - Or.s.a.
SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI
SEGRETERIA REGIONALE "LAZIO"

Tel. 0687452148 06491220 Fax 0647307679
E-mail: sapenslazio@sindacatoorsa.it



Sindacato nazionale dei cinque corpi di polizia
Carabinieri - Guardia di Finanza - Polizia di Stato
Polizia Penitenziaria - Corpo Forestale dello Stato
Lungotevere Castello 2 Roma
Tel. 064820524 - E-mail: sindepol@tiscali.it

INCONTRO IN REGIONE LAZIO

Si è svolto il 19 novembre u.s., a Roma, un primo incontro con componenti la VII° Commissione Sanità, Politiche Sociali, Integrazione Sociosanitaria e Welfare del Consiglio Regionale del Lazio.

Scopo dell'incontro era quello di riprendere il confronto, interrotto per il rinnovo del Consiglio Regionale, avendo a riferimento il Piano Sociale Regionale 2017 - 2019 e portare a soluzione un provvedimento legislativo per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

Dopo aver rinnovato le nostre perplessità sull'attuale situazione riguardante la qualità dei servizi offerti, quali quelli socio sanitari di prossimità con particolare riferimento alle cure primarie, alle liste d'attesa alle case della salute, ai posti letto, all'assistenza domiciliare, abbiamo sollecitato la Regione Lazio ad una inversione di tendenza forti anche della fine del commissariamento che da anni condiziona il Servizio Sanitario Regionale.

Per quanto riguarda la problematica relativa all'invecchiamento attivo,

abbiamo rinnovato la nostra richiesta dell'emanazione di una legge specifica, respingendo qualsiasi tentativo di trattare l'argomento con disposizioni in provvedimenti di carattere generale quale possa essere quello della "semplificazione e dello sviluppo regionale".

In chiusura dell'incontro è stata rinnovata la richiesta di una nostra audizione in VII° Commissione propedeutica all'incontro con l'Assessore Regionale alla Sanità e Integrazione.

Posta Istituzionale

Dal Comandante Provinciale della GdF e dal Prefetto di Viterbo



Gentilissimo Gr. Uff. Benito Risca

Le sono particolarmente grato per avermi inviato la Rivista mensile "Libera Voce di Polizia" e della quale ho particolarmente apprezzato i contenuti.

Sicuro che la pubblicazione sarà un utile ed interessante strumento di consultazione, l'occasione mi è particolarmente gradita per porgeLe cordiali saluti.

Cordialmente

Col. Giosuè Colella



Caro Segretario,

ho ricevuto con piacere la rivista che molto gentilmente ha voluto inviarmi e desidero ringraziarLa della cortese attenzione.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Giovanni Bruno



Il Sindacato e l'assistenza CAF

La Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Lungotevere Castello, n. 2 c/o ANMIG Roma Capitale, a Roma, possono avvalersi dei servizi del **C.A.F.** (Elaborazione e trasmissione della Dichiarazione **730 – ICI- UNICO-RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al Sindacato, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più. È stata inoltre creata una convenzione con l'UDICON per difendere i diritti dei consumatori.

I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.

*Per appuntamenti telefonare
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911*

Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, Lungotevere Castello, n.2 – 00193 Roma, c/o ANMIG Roma Capitale.

La Segreteria Nazionale

Sportello legale

La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione i suoi legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi:

- *L'Avv. **Massimo VITELLI**, Presidente Nazionale dei Probiviri del Sindacato, patrocinante in Cassazione e specializzato in diritti pensionistici e amministrativi.*
- *L'Avv. **Antonello NICCOLUCCI**, patrocinante in Cassazione e specializzato in diritto civile e penale.*

Per informazioni e appuntamenti con i legali, telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 4820524 e 06 48903623 (anche fax), al cellulare di servizio 3663100911 oppure inviare una e-mail all'indirizzo sindcpol@tiscali.it.

Visure catastali Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso "Lo Studio Srl" – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro **per richiedere visure catastali**. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità.

Ai margini dell'incontro Mattarella-Meta in terra calabrese

Italia e Albania

Storia di gente, incontri e di culture

Nell'occasione del 550° anniversario della morte del grande eroe albanese Giorgio Kastrioti Skanderbeg, il capo di Stato Sergio Mattarella ed il Presidente della Repubblica d'Albania Ilir Meta si sono incontrati in un piccolo centro della Calabria cosentina, San Demetrio Corone, dove si trova il celebre collegio internazionale di S. Adriano.

Questo è stato il punto d'incontro delle migliori menti fra i discendenti di coloro che 500 anni fa optarono per la diaspора per fuggire alla dura dominazione ottomana. Questi gruppi, fuorisciti con le navi veneziane sulle sponde italiane, occuparono aree del Mezzogiorno prevalentemente collinari, che non facessero rimpiangere troppo la patria abbandonata.

Dunque questi, che oggi verrebbero inquadrati come migranti umanitari, hanno da secoli colonizzato e formato isole etniche cosiddette arbereshe, la più estesa delle quali comprende un territorio che va da Lungro (sede dell'epiarchia locale degli ortodossi di rito bizantino) e Spezzano Albanese fin quasi alla costa ionica cosentina.

Le significative parole di Mattarella

Il Presidente Mattarella si è soffermato sulla storia particolare di queste genti e sulla loro mai sopita nostalgia per l'atavica patria, ben delineata da poeti rinascimentali come Girolamo de

Rada e Jef Serembe, e suggestivamente cantata con melodie antiche.

In questo clima Mattarella, forse condizionato dall'essere lontano dai salotti impermeabilizzati della politica ufficiale, si è quasi commosso nell'ascoltare alcuni giovani cantori in costume tradizionale intonare l'inno albanese e subito dopo quello di Mameli con lo stesso fervore, sentimento, passione.

Ha magnificato il rapporto storico fra individui delle due sponde dell'Adriatico, stimolando non dimenticati vincoli d'amicizia ed invocandone di nuovi per interessi comuni di natura strategica, geopolitica ed economica. Ritengo che Mattarella vada lodato per non aver indugiato in una retorica antifascista che avrebbe riacceso rancori e rivendicazioni di indirizzo opposto, e che appare del tutto superata. In tale atmosfera la ribadita amicizia personale con Meta acquista un sapore particolare, popolare e quasi contadino, capace di centrare gli umori di chi nel Mezzogiorno d'Italia vive, al di là della provenienza.

In ricordo di Terenzio Tocci eroe tra due sponde del Mediterraneo

Alla manifestazione hanno preso parte i Presidenti della Regione Calabria e della Provincia di Cosenza, oltre ai sindaci dell'area chiamata Arberia, in prima fila quello di San Demetrio, Salvatore Lamirata, ed un illustre storico



Mattarella con il Presidente Meta

locale come l'intraprendente professor Francesco Altimari.

Lo stesso Altimari insieme con Lamirata pochi giorni dopo si sono ritrovati nel vicinissimo paese di San Cosmo (Strigari in arbereshe), dove ebbe i natali l'avvocato Terenzio Tocci, splendida figura di capo dei combattenti mirditi antiottomani ai primi del '900 e di giurista e politico fino agli anni del 2° conflitto mondiale.

La sua fine fu determinata da una delle sciagurate e vigliacche esecuzioni di massa ordinate da uno dei dittatori europei più spietati e longevi, Enver Hoxha.

A San Cosmo, dunque, dopo una celebrazione religiosa nel grandioso santuario locale e la processione religiosa di rito, si è tenuta una manifestazione in onore del Tocci, a cura del primo cittadino Damiano Baffa.

Concretamente è stato aperto un Museo in suo ricordo, con un busto creato da un artista albanese, quindi l'inaugurazione di una lapide, ben visibile sul muro della casa natia, infine la proiezione nell'auditorium di un documentario davvero coinvolgente sulla sua vita, "Il miraggio adriatico", dell'ottimo regista Gilberto Martinelli, anche lui presente, cui è seguito un interessante dibattito.

Terenzio d'Alena



Dibattito nell'auditorium di S. Cosmo

Fino al 25 gennaio, sarà possibile ripercorrere questo secolo attraverso una rassegna tra arte, aneddoti e cronaca parlamentare. Paolo Massa, curatore scientifico: "Ricostruito un pezzo di ebano con la tecnologia delle stampanti 3D"

I cento anni di Montecitorio

Esattamente un secolo fa si inaugurava la nuova Aula della Camera, e la seduta di apertura nel nuovo emiciclo coincise con la celebrazione della vittoria nella Prima guerra mondiale. Il progetto dell'aula era dell'architetto Ernesto Basile, realizzato nell'ambito di un ampliamento di Palazzo Montecitorio, e fu costruito un nuovo edificio alle spalle dell'originale.

A presiedere la prima seduta, il 20 novembre del 1918 fu Giuseppe Marcora e intervenne il Presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando. Quel giorno a Montecitorio si celebrò la fine della Prima Guerra Mondiale.

L'aula della Camera ha dunque cento anni e a celebrare la ricorrenza è stata una cerimonia a cui ha presieduto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con gli interventi del Presidente della Camera Roberto Fico e degli storici Alessandro Barbero e Simona Colarizi e dello scrittore Paolo Di Paolo.

"Non è sempre stato un cammino facile quello dell'Aula di Montecitorio



L'architetto Ernesto Basile

- ha detto il Presidente della Camera Roberto Fico - per questo è necessario ripercorrere la storia di questo luogo. Credo che tutti quelli che vi entrano la prima volta non possono trattenere l'emozione, per la sua bellezza e per quello che questi spazi rappresentano. Questo è il luogo in cui trova espressione la sovranità popolare".

La mostra aperta fino a gennaio

Il giorno seguente, il 21 novembre, è stata quindi inaugurata una mostra dedicata all'evento, curata da Paolo Massa, che rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 25 gennaio; una mostra bella e articolata, che ripercorre tutte le fasi di progettazione della nuova aula.

"Nel corso della mostra - ha detto Paolo Massa - è stato esposto il plastico dell'Aula, delle pareti del Transatlantico e della galleria dei «passi perduti», esposto per la prima volta da Ernesto Basile all'Expo di Milano nel



1906. Un incendio tuttavia lo danneggiò e distrusse del tutto un analogo modello ligneo. Ora la Camera ha fatto restaurare quel piccolo capolavoro di ebanisteria affidandolo agli specialisti del centro Ducrot di Palermo. Alcuni particolari dei seggi che erano andati distrutti, sono stati rifatti avvalendosi della tecnologia delle stampanti 3D: come dire, passato e presente caratterizzano questa mostra".

Artisti coinvolti nell'opera

Di costruire una nuova aula si cominciò a parlare molto tempo prima della sua realizzazione, addirittura su-



Il Transatlantico



Il Fregio pittorico rappresenta la storia del popolo italiano

sopra i banchi della presidenza e del governo.

Dal progetto alla realizzazione

L'esigenza della costruzione di una nuova Aula, che andasse a sostituire quella vecchia in ferro e legno, opera dell'ingegnere Paolo Comotto, era nata dal fatto che era molto fredda d'inverno, così tanto che i deputati erano autorizzati a indossare cappello e cappotto e troppo calda d'estate. E fu da questa situazione che nacque la famosa "cerimonia del Ventaglio".

Ma Basile fa le cose in grande, e nel 1903 progetta non solo una nuova aula, rifacendosi alla tradizione rinascimentale italiana, ma pensa ad un im-

bito dopo la Breccia di Porta Pia, ma il progetto fu affidato ad Ernesto Basile solo nel 1902. E ci vollero sei anni dall'incarico alla realizzazione.

Diversi artisti dell'epoca furono coinvolti nel progetto. Fra questi Aristide Sartorio, autore del fregio dedicato alla storia del "Popolo italiano" che oggi gira tutto intorno alla parte superiore dell'aula per una lunghezza di 110 metri (conta almeno 260 figure), a Giovanni Beltrami, autore dello splendido velario liberty in vetro colorato. Si ricorda anche Davide Calandra, che eseguì il pannello in bronzo dell'aula - "La glorificazione della dinastia sabauda" -



Seduta in Aula Comotto nel 1875



Prospetto del nuovo edificio verso Piazza del parlamento nel 1908

nente ampliamento del palazzo. I lavori partono nel 1908, e nel 1915 la giunta del Bilancio della Camera calcola che si è passati da una previsione iniziale di spesa di 6 milioni e mezzo di lire a trenta milioni. L'architetto Basile, oltre ad aver disegnato gran parte degli arredi del Palazzo, ha progettato anche le luci e le tappezzerie, facendone un vero capolavoro.

Infine, con la nuova aula, si pensò anche al lavoro dei giornalisti accreditati, che ebbero a disposizione uno spazio più ampio e funzionale, e fondarono l'Associazione stampa parlamentare, anch'essa prossima a festeggiare i suoi cento anni. Un secolo durante il quale non pochi sono stati i momenti di frizione tra la stampa e la politica.

Flaminia Rocca

“7 sconosciuti a El Royale”

di Luca Scarcello

Quando un'epoca d'oro finisce, e tutto il fascino scintillante dei favolosi anni '60 viene dimenticato, ciò che resta sono solo i brutti ricordi, le verità nascoste, e un'ingannevole apparenza di cordialità. L'America perbenista ed illusa dal "grande sogno" è ormai scossa, irrimediabilmente cambiata da eventi dram-

matici come: l'assassinio di un presidente, le lotte razziali, le misteriose morti di grandi star, la nascita di sette violente, e l'infinita guerra del Vietnam. Sono questi (e tanti altri) gli elementi che danno forma all'oscuro ma eccitante background della vera ed inaspettata rivelazione cinematografica di quest'anno.

Con il suo secondo film da regista, il talentuoso sceneggiatore di "Sopravvissuto - The Martian", Drew Goddard, si diverte (e ci diverte) ad omaggiare, citare, e far rivivere l'immortale stile



del cinema classico e degli illustri colleghi che gli hanno fatto da maestri. Se l'atmosfera vintage-mystery-pulp del trailer non fosse sufficiente a svelarvi i palesi richiami a Tarantino, Coen, Kubrick e Hitchcock, vi invito ad immergervi nella visione di uno spettacolo abbondante e generoso non solo per l'intrattenimento dei sensi, ma soprattutto per la soddisfazione della mente che (senza troppo sforzo) riconosce fatti, luoghi, personaggi, e una cascata di magnifici suoni riconducibili alla cultura pop dell'America di quegli anni.

Sette misteriosi personaggi

Siamo quindi alla fine di un decennio che ha dato vita al mito del lusso sfrenato, della perdizione dei potenti, e dell'azzardo consumato in luoghi dove tutto è concesso. Uno di questi luoghi era proprio il famigerato Hotel "El Royale", un ritrovo di gran moda per vip e politici del passato, costruito letteralmente a cavallo del confine tra California e Nevada. La lunga linea rossa che contrassegna la caratteristica divisione di "stile" e "regole" tra i due stati, separa idealmente anche il lato sincero e luminoso degli uomini da quello oscuro e menzognero. Un metaforico limite invalicabile che se-





gna il punto di non ritorno dalle proprie deprecabili scelte di vita. Qui, in una solleggiata giornata fuori stagione che (come la quiete dei protagonisti) muta ben presto in una notte tempestosa, giungono alcuni dei sette misteriosi personaggi annunciati nel titolo.

Il "prete" Padre Daniel Flynn (Jeff Bridges) che appare sperduto e decisamente insolito in un posto del genere; la "cantante" nera Darlene Sweet (Cynthia Erivo) che con pacata rassegnazione sopporta gli ancora concessi commenti razzisti; quelli del "rappresentante" di aspirapolveri Laramie Seymour Sullivan (Jon Hamm), un uomo di mondo che conosce bene l'ambiente in cui si trova e ce lo descrive con un'inarrestabile parlantina da venditore; e infine Emily (Dakota Johnson), la strana ragazza "Hippie" che non ha voglia di parlare con nessuno e si rifugia in fretta nella sua stanza; uno alla volta sono accolti dall'impacciato e ritardatario Miles (Lewis Pullman), l'unico impiegato tutt'altro che dell'hotel che tristemente ci spiega le leggendarie peculiarità di un posto ormai vuoto.

Fra Agatha Christie e Tarantino

Come nella migliore tradizione dei gialli di Agatha Christie, e nell'inevitabile parallelo con "The Hateful Eight" di Quentin Tarantino, dopo le dovute presentazioni (a cui Goddard dedica il giusto tempo) ognuno degli ospiti dimostra di avere un motivo ben preciso (e segreto) per trovarsi lì. Si dividono le stanze disponibili e iniziano ad occuparsi di faccende a dir poco strane oltre che private. Pian piano scopriamo l'esistenza di

altri personaggi (l'atteso Chris Hemsworth e la giovane Caillee Spaeny) e cominciamo a capire che in questo strano luogo nulla è come sembra (o quasi). Brutte faccende vi sono accadute negli anni, e chi ne è stato testimone ormai non è più lo stesso di prima.

Ma state tranquilli! Non siamo di fronte ad un intricato puzzle dai contorni poco chiari, che mira a far scervellare lo spettatore in una caccia alla soluzione più assurda. Siamo invece sin da subito messi nella posizione di osservatori privilegiati poiché durante tutto il film, e soprattutto nel significativo preludeo girato con un perfetto stile teatra-

le, assistiamo a flashback rivelatori sul passato dei nostri sconosciuti.

Queste scene, alternate al presente con un montaggio degno di "Le iene" e "Pulp Fiction" e della loro caratteristica suddivisione in capitoli, rendono giustizia alla caratterizzazione di personaggi altrimenti etichettati solo dal loro aspetto esteriore e da ciò che ci si aspetta da loro. La situazione degenera quando azioni segrete e camere nascoste vengono allo scoperto e, ancor di più quando, con lunghi ed affascinanti dialoghi la fiducia verso il proprio vicino viene a mancare fino ad arrivare ad un'esplosione di violenza anch'essa figlia delle tipiche dinamiche Tarantiniane.

Ebbene sì, la lezione del maestro del pulp e del fascino retrò, che una volta disse "i grandi artisti non copiano, rubano", è stata percepita a pieno da colui che sembra avere le carte in regola per diventare un nuovo compositore di opere che mettano in perfetto equilibrio "forma" e "sostanza". Drew Goddard, che nel 2012 stupì tutti con il geniale e polifunzionale horror "Quella casa nel bosco", è uno a cui evidentemente piace ricordare i fasti del cinema di genere e le sue caratteristiche divenute cult, ma di certo non dimentica di rinvigorirle e trasformarle in qualcosa di comunque originale e divertente per il pubblico più preparato.





Da “flop” a “cult”?

Il risultato è un inevitabile ma godibilissimo frullatone di generi e tematiche che difficilmente troverà una denominazione univoca. Non si esce dalla sala con in testa le parole giuste per descrivere quanto si è appena visto e sentito, semplicemente perché persiste nello spettatore quella sorpresa nell'aver assaggiato qualcosa di indefinibile ma decisamente gustoso. Qualcosa che sia capace di soddisfare la nostra fame di novità solo rimescolando ingredienti che ben conosciamo. Ciò nonostante è più che probabile che i 141 minuti di durata, e il ritmo decisamente più pacato e riflessivo rispetto alla vivace gioscosità del trailer, deludano la maggior parte del pubblico ormai abituato a pirotecniche evoluzioni action anche quando non ce n'è alcun bisogno.

A dimostrazione di tale “difetto”, che a mio avviso è più giusto definire “coraggio”, vi sono gli scarsi risultati al botteghino americano e la silenziosa distribuzione che lo ha portato nelle nostre sale senza la giusta spinta promozionale. Uno spietato meccanismo commerciale che troppo in fretta appiccica l'etichetta di “flop” su prodotti che spesso recuperano negli anni il valore di cult assoluti grazie alla diffusione popolare. Eccovi qualche esempio lampante: “Quarto potere”, “La vita è meravigliosa”, “Blade Runner”, “Il grande Lebowski”, “Fight Club”.

Certo è ancora presto per profetizzare una evoluzione positiva di un film praticamente “sconosciuto” (come i suoi personaggi), ma siamo nell'epoca della diffusione rapida e tentacolare e non mi stupirei di vederlo recuperare in tempo per una possibile serie di candidature agli oscar 2019.

Dal punto di vista tecnico infatti, vi sono elementi di indiscutibile efficacia e di altissima qualità: la regia, che regala ampie inquadrature per conoscere l'ambiente e drammatici primi piani per entrare nella psiche dei personaggi; il montaggio, che rimane comunque capace di mantenere attiva l'attenzione e di scatenare improvvise scariche di adrenalina; la fotografia, che con il suo intento evocativo desatura i colori ed esalta le scenografie vintage, mentre ci fa percepire i repentini cambiamenti d'atmosfera in situazioni altamente tense; ed infine la splendida colonna sonora del premio oscar Michael Giacchino che mixa sapientemente le atmosfere thriller alla dinamica ed allegra tracklist composta da grandi classici degli anni '60.

Un grande cast per un film “sconosciuto”

Quest'ultima peculiarità del film è prevalentemente dovuta alla presenza della cantante Cynthia Erivo che ci ammalia con la sua voce e che senza dubbio ci stupisce per il suo esordio alla

recitazione, sorreggendo il peso del vero personaggio fondamentale per l'intero filo narrativo. La “negra” è volutamente l'unica persona a non celare una seconda identità o ancora peggio dei loschi secondi fini, ma da dura combattente fortificata da un triste passato di delusioni non esita minimamente a gettarsi nel pericolo e a rischiare la sua vita per una redenzione promessa. Sua è la capacità di infondere negli altri un barlume di bontà in un abisso di empie peccati che macchiano l'anima, e ne fa un'arma di sopravvivenza fino al catastrofico finale denso di colpi di scena.

Un grande cast dunque, tutt'altro che sconosciuto, tra i quali spicca la presenza di un biblico Jeff Bridges avvolto in un'aura di malinconico rimpianto e intenerito dall'handicap del suo personaggio, anch'esso narrativamente indispensabile dall'inizio alla fine. Grande merito anche all'interpretazione fisica ed eccitante dello scultoreo Chris Hemsworth a cui viene affidato il ruolo del minaccioso “ultimo personaggio”, che richiama a pieno la figura di Charles Manson e della sua famigerata famiglia di assassini dedita al libero amore. Da non dimenticare poi il volto del tipico americano laccato di quegli anni interpretato da un Jon Hamm, che assume l'importanza dell'investigatore svelandoci pezzi fondamentali del puzzle e alludendo a tutta quella famosa scia di spionaggio e poteri occulti su cui si fondava il governo americano.

Sottovalutato e ambizioso “Cluedo”

In questo sottovalutato e ambizioso “Cluedo” cinematografico si gioca dunque d'intelligenza e di spirito d'osservazione, fondamentali per carpire ogni singolo omaggio celato dietro le intenzioni del regista. I dettagli spalmati nel tempo di un racconto, come spesso avviene, sono il condimento prezioso che da un senso di piacere a ciò che altrimenti viene percepito come un semplice riempimento. Se volete divertirvi, emozionarvi, spaventarvi, e soprattutto mettervi alla prova, qui troverete certamente pane per i vostri denti. A voi ora il compito di recuperare e giudicare una delizia che rischia di perdersi ingiustamente nel grande calderone del cinema mordi e fuggi.

Luca Scarcello

Pulsazioni sul collo e Alzheimer scoperta una correlazione

Il battito cardiaco è più intenso del normale sul collo? Pare che questo possa già bastare a diagnosticare l'Alzheimer oppure a predire l'insorgenza futura.

A fare questa importante scoperta scientifica, che permette di avere una risposta nel giro di 5 minuti attraverso un'apposita scansione sul collo, è stato un team di ricerca presso la University College London, in Gran Bretagna, che ha analizzato oltre 3.000 individui di un'età media di 61 anni, che sono stati monitorati per 15 anni. Il risultato della ricerca è stato presentato alla Conferenza scientifica dell'American Heart Association Scientific Sessions di Chicago, USA.

Ciò che i ricercatori hanno scoperto è che le persone con un battito cardiaco più intenso sul collo hanno il 50% in più di sviluppare il disturbo con l'andare degli anni rispetto ai partecipanti con una pulsazione più leggera.

Il fenomeno sarebbe spiegato con

un declino dei vasi sanguigni in salute, che normalmente impediscono alle pulsazioni di diventare troppo forti. Un battito intenso può causare delle piccole perdite di sangue mentre questo attraversa i fragili vasi sanguigni in direzione del cervello. Il Dottor Scott Chiesa, del team di ricerca, ha dichiarato che questi risultati indicano una causa di declino cognitivo negli adulti di mezza età, facilmente misurabile e potenzialmente trattabile, che può essere individuato con largo anticipo.

Non è cosa da poco, visto l'Alzheimer è una neuropatologia largamente diffusa e sempre più diagnosticata, che causa una disfunzione a livello del-

le facoltà cerebrali. Memoria e capacità di ragionamento sono tra le prime a mostrare segni di declino, ma tra i sintomi, fortemente invalidanti, vi sono anche confusione, disorientamento e dimenticanza di persone, cose e avvenimenti.

Flaminia Rocca



Troppo freddo e il cuore va in tilt

Uno studio svedese lo conferma e gli specialisti della Società Italiana di Cardiologia (SIC) riuniti al Congresso Nazionale a Roma, lo riportano: c'è una relazione "pericolosa" tra il freddo e il rischio di infarto.

Quando il gelo si fa sentire, può mandare in tilt l'apparato cardiovascola-

re. Lo studio scandinavo è stato condotto su 274.000 persone con disturbi cardiaci, seguiti per 16 anni, ed ha evidenziato come quando la temperatura è al di sotto di 0°C, per ogni calo di 8°C la probabilità di avere un infarto sale del 3%.

Il freddo provoca la vasocostrizione, cioè il restringimento dei vasi sanguigni, che potrebbe indurre una rottura della placca aterosclerotica, favorire la formazione di un trombo e l'insorgenza di un attacco cardiaco. Se al gelo si aggiunge poi uno sforzo fisico eccessivo, la pressione arteriosa aumenta notevolmente e il battito cardiaco inizia ad accelerare, superando spesso il 75% della frequenza cardiaca massima, accrescendo ulterior-

mente il pericolo di incorrere in un infarto. La relazione tra basse temperature e fatica fisica possono infatti innalzare del 34% il pericolo di un infarto.

Naturalmente, a rischiare di più sono coloro che presentano già numerosi fattori negativi (colesterolo alto, ipertensione o pregressi attacchi di cuore), ma bisogna temere anche un altro aspetto, finora poco considerato e che ha a che fare con la stagione invernale. Pare che anche le infezioni respiratorie possono contribuire ad aumentare il rischio di infarto. Nei giorni successivi a tosse, raffreddore o influenza, infatti, la probabilità di un attacco cardiaco può aumentare fino a 6 volte, soprattutto nelle persone più deboli e compromesse. Motivo in più per vaccinarsi.

M. C.



Giurisprudenza

Cassazione Penale

Sez. II

3 febbraio 2016 n. 12325

Revoca e sostituzione – Custodia in carcere – Istanza di revoca della misura cautelare presentata all'udienza preliminare – Onere di notificazione dell'istanza alla persona offesa assente – Condizioni

L'istanza di revoca della custodia cautelare in carcere presentata nell'interesse del detenuto nel corso dell'udienza preliminare non deve essere notificata alla persona offesa, assente in udienza, che non abbia nominato un difensore o eletto domicilio, fermo il diritto dell'offeso di ricevere avviso della revoca o della sostituzione della misura.

Sez. III

13 settembre 2016 n. 48581

Interesse ad impugnare – Sentenza di condanna – Ricorso per cassazione del pubblico ministero – Idoneità dell'impugnazione a conseguire un risultato pratico favorevole – Ammissibilità

È ammissibile il ricorso per cassazione del pubblico ministero, per ottenere l'esatta applicazione della legge, anche se a favore dell'imputato avverso una sentenza di condanna, purché l'impugnazione sia sorretta da un interesse "concreto" ed "attuale", volto cioè ad ottenere una decisione non solo teoricamente corretta ma anche praticamente favorevole..

Sez. Unite

25 maggio 2016 n. 33217

Misure cautelari personali – Termini di durata massima della custodia cautelare – Sospensione in pendenza dei termini di redazione della sentenza – Deposito avvenuto prima della scadenza del termine legale o indicato dal giudice – Irrilevanza ai fini del computo del periodo di sospensione

In materia di termini di durata della custodia cautelare, le Sezioni Unite hanno affermato che nell'ipotesi in cui sia

stata disposta la sospensione, ai sensi dell'art. 304, comma primo lett. c cpp, durante il periodo previsto, dall'art. 544, comma terzo, cpp, per la redazione della motivazione della sentenza particolarmente complessa, ai fini della ripresa della decorrenza dei termini di fase, deve farsi riferimento alla scadenza del termine stabilito dalla legge o determinato dal giudice per il deposito della sentenza, restando irrilevante l'eventuale effettivo deposito anticipato.

Sez. Unite

29 settembre 2016 n. 46688

In genere – Sentenza di condanna – Reato abrogato – Trasformazione in illecito civile – Giudice dell'impugnazione – Revoca delle statuizioni sugli interessi

In caso di sentenza di condanna relativa a un reato successivamente abrogato e qualificato come illecito civile ai sensi del dlgs 15 gennaio 2016, n. 7, il giudice dell'impugnazione, nel dichiarare che il fatto non è più previsto dalla legge come reato, deve revo-



care anche i capi della sentenza che concernono gli interessi civili. (Nella stessa pronuncia le Sezioni Unite hanno affermato, sul tema, altresì, che, in caso di sentenza di condanna o decreto irrevocabili, il giudice dell'esecuzione, revoca, con la stessa formula, il provvedimento, lasciando ferme le disposizioni e i capi che concernono gli interessi civili).

Sez. Unite

27 ottobre 2016 n. 53153

Provvisoriale – Domanda proposta dalla parte civile non impugnante per la prima volta in appello – Reformatio in peius – Esclusione

Non viola il principio devolutivo né il divieto di reformatio in peius la sentenza di appello che accoglie la richiesta di una provvisoriale proposta per la prima volta in quel giudizio dalla parte civile non appellante.

Nuova Convenzione per soci e abbonati

ALESSANDRO AVERSA Consulenze finanziarie

Un servizio **gratuito** di consulenza relativo a mutui, finanziamenti prestiti personali, cessioni del quinto, delegazione di stipendio per tutte le categorie (pensionati, artigiani, commercianti, e dipendenti pubblici e privati) è offerto a tutti gli associati al Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia ed agli abbonati alla rivista "Libera Voce di Polizia Italiana", suo organo ufficiale.

Alessandro Aversa, Agente in Attività Finanziaria, iscritto negli elenchi tenuti da OAM, iscrizione N. A373, si occupa di consolidare e rinnovare Prestiti per dipendenti privati, Prestiti per dipendenti pubblici, Prestiti per dipendenti

statali, Prestiti per pensionati fino ad 85 anni (anche con altri finanziamenti in corso e disguidi bancari) oltre a rinnovare cessioni del quinto con altri istituti.

Per tutti gli associati verranno offerte le migliori condizioni di mercato.

Alessandro Aversa
Cell. + 393.9578055
aversa.ubc@gmail.com



Inquadra il qr code dallo smartphone e controlla la certificazione dell'iscrizione all'Ordine degli Operatori finanziari

L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

PULIZIA STRAORDINARIA SCALE L'INQUILINO PUÒ IMPUGNARE LA DELIBERA?

Vivo in affitto e di recente è stata convocata un'assemblea straordinaria per tinteggiare il vano scale e per la pulizia straordinaria e approfondita di scale e pianerottoli. I lavori sono stati approvati dall'assemblea, e su richiesta di un condomino, le spese della pulizia delle scale sono state imputate come "lavoro ordinario solo su base millesimale di proprietà". E' corretta la decisione dell'assemblea? Trattandosi di lavori straordinari, come affittuario non dovrei pagare nulla, ma così le cose cambiano.

Le spese per pittura e pulizia sono a carico dell'affittuario in quanto si tratta di interventi di manutenzione ordinaria a tutti gli effetti, come peraltro risulta anche dalla delibera approvata. Circa la ripartizione delle spese, l'inquilino non ha alcun potere di contestare le decisioni dell'assemblea, anche se è tenuto a pagare le rate condominiali, dato che non può esprimere il suo voto in materia. Come chiarito infatti da tempo dalla Cassazione e come ribadito anche nella sentenza 151/2017 "il potere di impugnare le deliberazioni condominiali compete, per il disposto dell'art. 1137 cod. civ., ai titolari di diritti reali sulle singole unità immobiliari, anche in caso di locazione dell'immobile, salvo che nella particolare materia dei servizi di riscaldamento e di condizionamento d'aria, per la quale la decisione e, conseguentemente, la facoltà di ricorrere, sono attribuite ai conduttori".

FERIE NON GODUTE, QUANDO SPETTA IL RIMBORSO

Se un lavoratore non chiede le ferie annuali retribuite spettanti, può perdere automaticamente il

diritto maturato? E in caso di suo decesso, gli eredi possono chiedere una indennità finanziaria per le ferie annuali retribuite non godute dallo stesso?

Il diritto del lavoratore alla fruizione delle ferie è garantito dalla Costituzione e pertanto la fruizione delle ferie costituisce un diritto irrinunciabile del lavoratore (art. 36, c. 3, Cost., art. 10 decreto legislativo 66/2003). La norma prevede un periodo minimo annuale è di 4 settimane, il numero di giorni di ferie che spettano al lavoratore può variare a seconda del CCNL ma, in ogni caso, non può diminuire. Di queste 4 settimane, 2 devono essere godute entro l'anno di maturazione mentre le altre entro i 18 mesi successivi.

Quindi, come regola generale, la monetizzazione delle ferie mediante corresponsione di una somma di denaro è vietata. Essa è però ammessa nei seguenti casi:

1. anche con riferimento alle prime 4 settimane in caso di risoluzione del rapporto di lavoro in corso d'anno (art 10, c. 2, decreto legislativo 66/2003);
2. per le giornate spettanti al lavoratore che eccedono le prime quattro settimane;

Di recente la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nelle sentenze C-619/16 e C-684/16 del 6 novembre 2018, ha precisato che qualora il datore di lavoro dimostri che sia stato il dipendente a non voler godere delle ferie nonostante sia stato messo nella condizione di esercitare in modo effettivo il proprio diritto, allora non potrà ottenere il pagamento delle ferie residue una volta cessato il rapporto di lavoro. Tuttavia non è sufficiente che il dipendente non abbia chiesto di poter godere delle ferie per far scattare la perdita automatica delle stesse; secondo i giudici, infatti, deve essere un rifiuto deliberato e consapevole affinché ciò avvenga. Per quanto riguarda il secondo quesito l'indennità per il mancato godimento delle ferie è una somma che matura per effetto della prestazione lavorativa resa fino al momento del decesso del lavoratore e non ancora liquidata, per tanto si tratta di somme spettan-

ti agli eredi "iure successionis". Tali somme non possono essere corrisposte da parte del datore di lavoro agli eredi senza un preventivo accertamento dell'accettazione dell'eredità, che deve essere adeguatamente documentata dagli aventi diritto. Anche in questo caso è intervenuta di recente la Corte di giustizia europea con le sentenze C-569/16 e C-570/16 del 6 novembre 2018, riaffermando che gli eredi di un lavoratore deceduto possono chiedere un'indennità finanziaria per le ferie annuali retribuite da lui non godute.

I DIRITTI DEI NONNI SUI NIPOTI ORFANI DI MADRE

Dopo la morte di nostra figlia, nostro genero e i nostri due nipoti hanno vissuto con noi per un anno e in quello successivo, abbiamo continuato noi nonni a occuparci continuativamente dei piccoli. Ora il padre ha trovato una nuova compagna e si è trasferito in un paese vicino. Da allora ci fa vedere pochissimo i nostri nipoti. Come possiamo affermare il nostro diritto di nonni?

Il comportamento descritto forse è crudele e antigiusuriero. La legge infatti prevede il diritto intangibile dei figli – indipendentemente dalla situazione dei genitori - di mantenere "rapporti significativi" (anche) con i nonni. Diritto che in questo particolare caso deve essere ancor più tutelato, considerato che questi nonni hanno svolto un'importantissima funzione vicaria nell'accudimento dei piccoli dopo la morte della mamma. Dunque ove il papà impedisca effettivamente oppure continui a limitare i rapporti dei nipoti con i nonni, costoro potranno chiedere al Tribunale per i minorenni di individuare i giorni precisi in cui potranno stare con i loro nipotini. Prima però di assumere iniziative così dirompenti, sarebbe opportuno un chiarimento tra di voi, possibilmente rassicurando il papà che la vostra intenzione non sarà mai quella di sostituirvi a lui o di osteggiare la sua nuova relazione. A volte parole e gesti rassicuranti funzionano meglio di tanti provvedimenti del Giudice, cui occorre rivolgersi solo quando tutti i tentativi di trovare un accordo nell'interesse dei bambini è fallito.

RISPARMIARE SECONDO ENEA

Come evitare il salasso sulla bolletta per il riscaldamento

Arriva il freddo, si accendono i termosifoni e la bolletta energetica sale. Inevitabilmente? Non è detto, evitare il salasso si può; basta seguire qualche semplice regola. Lo suggerisce l'ENEA, l'ente pubblico di ricerca italiano che opera nei settori dell'energia, che ci dice come risparmiare fino al 20% sulle spese del riscaldamento di casa.

Lo fa con un suo decalogo, che ripropone il 15 novembre, giorno in cui parte ufficialmente la stagione dei riscaldamenti anche nella fascia climatica C, che comprende oltre la metà dei comuni italiani, concentrati soprattutto al Sud.

1) **Manutenzione corretta e periodica**

La prima regola essenziale per un risparmio consistente sulle spese del riscaldamento è la manutenzione. Gli impianti dovranno essere controllati periodicamente per valutare l'efficienza. Questo è necessario sia per motivi di sicurezza sia per evitare sanzioni a partire da 500 euro. Un impianto che funziona in modo corretto consuma e inquina meno.

2) **Rispettare gli orari di accensione**

Il tempo massimo di accensione giornaliero dei termosifoni è indicato per legge e cambia in base delle 6 zone climatiche in cui è suddivisa l'Italia. Ad esempio al Nord gli impianti possono essere accesi dal 15 ottobre al 15 aprile, fino ad un massimo di 14 ore al giorno, al Sud e nelle isole l'accensione è consentita dal 1° dicembre al 31 marzo, per un massimo di 8 ore giornaliere.

3) **Controllare la temperatura**

Per vivere in un ambiente salutare non è necessario tenere le temperature troppo elevate. La casa troppo calda fa addirittura male alla salute. Per legge si può arrivare fino a 22 gradi, ma 19 gra-

di sono già sufficienti per garantire il giusto comfort. Per consumare meno è importante sapere che, per ogni grado al ribasso, si risparmia dal 5 al 10% sui consumi di combustibile.

4) **Installare pannelli riflettenti**

Una soluzione utile per un forte risparmio energetico è installare i pannelli riflettenti, superfici che hanno il compito di far riflettere il calore giunto su di essi. Sono dei fogli in polietilene rivestito di alluminio che, sistemati in corrispondenza del radiatore, dietro di esso, ostacolano l'aria calda e non permettono che questa venga a contatto con il muro perimetrale freddo e si disperda. Insomma la riflettono verso l'ambiente interno.

5) **Schermare le finestre**

Per ridurre le dispersioni di calore è ovviamente necessario chiudere sempre bene le persiane e gli avvolgibili.

Poiché non in tutte le case sono presenti infissi nuovi e finestre con i doppi vetri, è poi consigliabile mettere delle tende pesanti alle finestre, che aiuteranno a non far passare il freddo.

6) **Termosifoni liberi**

Mettere mobili davanti ai termosifoni o usarli per asciugare la biancheria, sono cattive abitudini che ostacolano la diffusione del calore verso l'ambiente e generano sprechi. E' poi importante ricordarsi di non lasciare troppo a lungo le finestre aperte. Per rinnovare l'aria in una stanza bastano pochi minuti ed in questo modo non si disperderà troppo calore.

7) **Ckeck up della casa**

Molto importante è fare un ckeck up della casa, ma è necessario avvalersi del parere di un tecnico esperto, che valuterà l'isolamento termico di pareti





e finestre e l'efficienza degli impianti ottenendo la diagnosi energetica dell'edificio. Si ricorda che per gli interventi di riqualificazione energetica, è possibile ottenere delle detrazioni fiscali (l'Ecobonus) che variano dal 50 all'85% delle spese sostenute a seconda della complessità dell'intervento.

8) Scegliere impianti innovativi

Per legge dal 2015 si possono installare solo caldaie a condensazione. Enea suggerisce di valutare l'eventualità di sostituire il vecchio generatore di calore con impianti più innovativi. La scelta potrà variare tra quelli a condensazione, a pompa di calore, un generatore a biomassa o sistema ibrido. Anche questi interventi possono usufruire dell'Ecobonus.

9) Domotica e soluzioni hi-tech

Si risparmia sul riscaldamento anche utilizzando cronotermostati e rilevatori di presenza elettronici. Questi consentono di regolare anche a distanza la temperatura degli ambienti e il tempo di accensione degli impianti, così da attivarli solo al bisogno. Anche questo intervento può fruire dell'Ecobonus.

10) Le valvole termostatiche

Con l'applicazione di valvole termostatiche, già obbligatorie nei condomini, si possono diminuire i consumi anche del 20%. Queste apparecchiature, installate sui termosifoni, servono a regolare il flusso dell'acqua calda nei termosifoni, consentendo di non superare la temperatura impostata per il riscaldamento degli ambienti. Inoltre, è bene usare termostatiche elettriche (con batteria e display) che con un minimo sforzo di regolazione, consentono di avere le stanze di casa calde solo negli orari stabiliti.

Laura Turriziani

17 - 25 novembre Settimana europea per la riduzione dei rifiuti

Secondo i dati dell'EEA (Agenzia Europea dell'Ambiente), ogni cittadino Europeo con l'impiego di prodotti di uso domestico produce in un anno circa 200 kg di rifiuti pericolosi.

I numeri sono stati diffusi alla vigilia della 10° edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), dal 17 al 25 novembre 2018, che quest'anno ha come tema proprio i rifiuti pericolosi.

Per rifiuti pericolosi si intendono scarti contenenti elementi dannosi per la salute delle persone e per la salvaguardia dell'ambiente, come ad esempio parti infiammabili, esplosive o tossiche. Come è facilmente comprensibile, è diventato fondamentale quindi prevenire la diffusione e gestire lo smaltimento di questi rifiuti, che sono presenti in numerosi prodotti di uso quotidiano, come cosmetici, batterie, vernici, pesticidi, lampadine e RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Il Comitato promotore nazionale della SERR è formato da CNI Unesco, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Utilitalia, Anci, Città Metropolitana di Torino, Città Metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, AICA, Regione Sicilia. Partner tecnici sono la cooperativa E.R.I.C.A. e il sito Eco dalle Città.

Flaminia Rocca

L'angolo Gourmet GNOCCHI DI ZUCCA AROMATICI

Ingredienti: 500 gr di polpa di zucca, 500 gr di ricotta, 200 gr di prosciutto crudo, 100 gr di parmigiano, 50 gr di farina, 2 uova, 7 cucchiaini di aceto balsamico, 2 dl di panna da cucina, 1 rametto di salvia, 1 cucchiaino di zucchero, olio extravergine di oliva, noce moscata, sale e pepe.



Prepara gli gnocchetti. Mescola in una ciotola la ricotta con la polpa di zucca, i 70 g di parmigiano grattugiato, le uova, la farina e un pizzico di noce moscata. Regola di sale e, se ti piace, aggiungi una macinata di pepe e mescola ancora. Preleva con un cucchiaino il composto e forma tante polpettine poco più grandi di una noce. Versa un po' di farina in una padella, sistemaci man mano gli gnocchetti e ruotala in modo che si infarinino uniformemente; poi disponili su un vassoio foderato con carta da forno.

Fai la salsa. Versa l'aceto in un pentolino, aggiungi lo zucchero e scalda a fuoco dolce lasciandolo ridurre fino a ottenere una consistenza sciropposa. Poi unisci la panna e cuoci ancora per qualche minuto, senza arrivare all'ebollizione, continuando a mescolare e aggiungendo 20 g di parmigiano grattugiato verso la fine della cottura. Regola di sale, spolverizza con una abbondante macinata di pepe e, se ti piace, aggiungi ancora qualche goccia di balsamico.

Completa e servi. Porta a ebollizione abbondante acqua in una larga pentola, salala e unisci un filo d'olio. Intanto taglia a listarelle il prosciutto e saltalo in una padella per qualche istante con 2-3 foglioline di salvia. Immergi gli gnocchetti nell'acqua a leggero bollore; scolali man mano che vengono a galla e trasferiscili in una pirofila nella quale avrai steso la salsa al balsamico.

act:onaid

REALIZZA IL CAMBIAMENTO



FIGHT FOR
WOMEN

COMINCIA A LOTTARE CON NOI, OGGI!

Ogni giorno, nel mondo, **milioni di donne soffrono a causa di violenze fisiche e psicologiche**. Spesso la violenza che subiscono è resa ancora più drammatica dall'**impossibilità di reagire e di denunciare**. Queste donne hanno bisogno del **nostro sostegno**. Hanno bisogno di conoscere i **propri diritti**, di trovare la forza per rivendicarli, di essere accompagnate in un percorso di **consapevolezza, autonomia e indipendenza**.

Con il progetto **Fight for Women**, contrastiamo in Italia e in tutti i Paesi del mondo la violenza sulle donne in ogni sua forma.

actionaid.it/fight